

*Piano Nazionale per l'educazione al patrimonio culturale
Offerta formativa nazionale 2016-2017*

Progetto

*L' "Umbria overo Ducato di Spoleto"
nella cartografia storica dei secoli XVI-XIX*



a cura di
Alessandro Bianchi e Simona Cambiotti

*Piano Nazionale per l'Educazione al patrimonio culturale
Offerta formativa nazionale 2016-2017*

Progetto
L'“Umbria overo Ducato di Spoleto”
nella cartografia storica dei secoli XVI-XIX

Il termine Umbria nelle carte geografiche si afferma a partire dalla seconda metà del sec. XVI, quando Ignazio Danti dà il titolo di Umbria alla sua carta dedicata al territorio di Spoleto; Giovanni Magini riprenderà la denominazione assimilandola al ducato di Spoleto: “Umbria overo ducato di Spoleto”, che rimarrà fino all'Ottocento.

L'Umbria quindi trae la sua prima origine dal ducato di Spoleto, che nel sec. XIII si estendeva nella parte meridionale dell'attuale Regione. In antico regime lo Stato ecclesiastico non era strutturato in maniera uniforme; ad esempio i territori di Perugia e di Città di Castello, pur facendone parte, erano sostanzialmente indipendenti, come risulta nella cartografia antica.

Dopo l'Unità d'Italia, il commissario straordinario Gioacchino Napoleone Pepoli nei pochi mesi del suo governo provvisorio (settembre-dicembre 1860), con decreto del 15 dicembre 1860, dispose la fusione delle quattro ex province pontificie Perugia, Spoleto, Rieti e Orvieto in un'unica provincia, denominata “Provincia dell'Umbria” con capoluogo Perugia, che fu suddivisa in sei circondari: Perugia, Foligno, Spoleto, Terni, Orvieto e Rieti. La Provincia dal 1860 fino al 1923 comprese anche la Sabina e, nel 1927, con la costituzione della provincia di Terni, si giunse a una ridefinizione della struttura amministrativa, destinata a durare fino a oggi.

Dall'alto medioevo fino agli inizi dell'età moderna, l'Umbria ebbe un ruolo fondamentale per le comunicazioni tra nord e sud d'Italia e tra Tirreno e Adriatico.

I viaggiatori che da Roma si fossero recati a Venezia dovevano percorrere l'antico tracciato della Flaminia, come pure da Roma per raggiungere Firenze, in alternativa alla più breve Cassia, la via di comunicazione più agevole era quella che portava a Foligno, proseguendo per Perugia e il Trasimeno e, attraverso il Valdarno, a Firenze.

Tra Sette e Ottocento l'Umbria venne inserita nei percorsi consueti del *Gran Tour* e l'antica Via Flaminia fungeva da asse di collegamento, imponendo ai viaggiatori diretti o provenienti da Roma il transito in centri come Otricoli, Narni, Terni, Spoleto, Foligno. Per chi entrava in Umbria dalla Toscana le tappe obbligatorie diventavano Perugia e Assisi.

La finalità del progetto è quella di realizzare un'attività didattica teorico-pratica rivolta agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, per fornire loro gli strumenti di base necessari alla conoscenza e all'utilizzo delle fonti documentarie, che abbiano come oggetto l'Umbria e il suo paesaggio “disegnato dalla storia”.

Ciò al fine di sollecitare la ricerca e l'indagine in archivi, biblioteche e sul territorio, con particolare riferimento al paesaggio, stimolando atteggiamenti, comportamenti, proposte e progetti per la difesa dei beni paesaggistici e ambientali della terra d'origine.

Punto di partenza della ricerca è la cartografia storica (carte geografiche, stampe, vedute e piante) dalla cui osservazione diretta è possibile individuare gli insediamenti (città, castelli, ville), le permanenze (rocche, torri, ponti), le terre coltivate e, dal confronto, le trasformazioni nel tempo; dal punto di vista amministrativo la suddivisione dei territori.

Per approfondire questi aspetti è essenziale lo studio degli statuti, che contengono le norme a tutela e salvaguardia del territorio, dei catasti, dei cabrei e delle mappe per la “lettura” del paesaggio.

I catasti più antichi erano solamente descrittivi, mentre quelli dei secoli XVIII e XIX furono corredati, oltre che dalla documentazione descrittiva tradizionale, da quella cartografica delle mappe, sulle quali è riportata la divisione in particelle di terreni e fabbricati. Di ogni particella, in appositi registri, è indicato il proprietario, il vocabolo e/o la denominazione dei luoghi, la tipologia del terreno, la tipologia colturale, l'estimo e la superficie.

Sulle mappe vi sono inoltre disegnate le piante dei centri urbani (città, castelli e ville) e riprodotti la viabilità e i corsi d'acqua.

Altro materiale utile a illustrare le trasformazioni storico-urbanistiche, tra fine Ottocento e inizi Novecento, sono le fotografie e le cartoline.

Il percorso formativo va articolato in tre fasi:

Prima fase

1. Inquadramento di carattere storico-istituzionale dell'Umbria
2. Nozioni di base sulla cartografia storica

Seconda fase

1. Individuazione degli istituti di conservazione (biblioteche e archivi) e dei collezionisti privati
2. Ricerca e selezione dei materiali documentari e iconografici
3. Fotoriproduzione dei documenti
4. Trascrizione e/o traduzione dei documenti in latino e/o italiano volgare
5. Produzione di elaborati sui risultati della ricerca
6. Prodotti multimediali

Terza fase

1. Escursioni sul territorio: a piedi, a dorso di mulo, utilizzando l'antica sentieristica

Durante l'attività formativa, eventuali approfondimenti su temi specifici potranno essere concordati con gli insegnanti dell'Istituto scolastico interessato, prevedendo anche la collaborazione di specialisti esterni (docenti, collezionisti, storici locali).

*Selezione di documenti, fotografie e cartoline
conservate in archivi, biblioteche e collezioni private,
come esempi da utilizzare per il percorso formativo*



Norcia Sala dei Quaranta, armadio a muro dove era conservata la documentazione più antica del comune di Norcia



Stemma del comune di Norcia, sec. XVI, leone rampante su campo rosso; tratto dal frontespizio degli statuti a stampa del 1526 del comune di Norcia
ASCN, Preunitario, *Statuti*



Statuto del castello di Orsano, sec. XVI, frontespizio; il castello era compreso nel distretto della città di Spoleto Spoleto, Archivio storico diocesano

ARCHIVO STORICO DIOCESANO
SPOLETO



Muna Spoliti et Vr Sano Svo Fidele

Statuto del castello di Orsano, sec. XVI, stemma
Spoleto, Archivio storico diocesano



Giovanni Antonio Magini (1555-1617),
"Umbria, ovvero Ducato di Spoleto", 1601-1607

Incisione su rame, mm 387x468

Tratta dall'opera *Italia di Gio. Ant. Magini data in luce da Fabio suo figliuolo...*, Bologna, 1620



J. Blaeu, 1663, incisione. Veduta a volo d'uccello della città di Spoleto.
 La carta fu commissionata dal cardinale Cesare Fachinetti, vescovo di Spoleto, a J. Blaeu e pubblicata nel 1704 da Pierre Mortier.
 Spoleto, Biblioteca comunale "G. Carducci", Sez. Loc. carte geografiche, n. 6



Pianta della cascata delle Marmore, sec. XVI. Vi sono rappresentati il "Lago di Pedeluco", il "Lago delle Stelle" i fiumi Velino e Nera, i castelli di Collestatte, "La Torre" e Papigno, "Rocha Acca", la "Mola di Collestatte e altri due mulini, una cartiera e due chiese
 Terni, Biblioteca comunale



Narni, scorcio, lato verso Roma. Fotografia inizi '900 (Fototeca ISUC)



Narni, ponte di Augusto. Fotografia inizi '900 (Fototeca ISUC)



Tempietto del Clitunno. Fotografia inizi '900 (Fototeca ISUC)



Foligno, "Interno Stazione Ferroviaria". Cartolina, fine '800. Collezione privata G. Brinci



"Strada Spoleto Norcia – Il Ponte allo stretto di Biselli"
Cartolina, inizi '900. Tilli *L'Umbria Illustrata*

Dintorni di Norcia - Castelluccio (m. 1433)



Castelluccio di Norcia. Cartoline inizi '900. Collezione G. Naticcioni





Monte Vettore, Lago di Pilato, Clememe Biancalana con i suoi muli durante un'escursione. Fotografia

